

" IL POPOLO "

DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA - ONLINE

NUMERO 10 - ANNO I - MERCOLEDI' 15 AGOSTO 2007

www.ilpopolo.it

ALCIDE DE GASPERI: PERSONAGGIO MOLTO SCOMODO !

di Nino Gervasio - < nino.gervasio@donline.info >

Terminata l'orribile 1° Guerra Mondiale col ritorno del Trentino e dell'Alto Adige all'Italia, De Gasperi continua la sua attività politica nel Partito Italiano Popolare di Don Luigi Sturzo, diventandone il presidente, sostituendo poco tempo dopo quest'ultimo quando ricevette pressioni dal Vaticano che "intraiciava i buoni rapporti della Chiesa col Duce".

A 41 anni Alcide De Gasperi sposò Francesca Romani a Borgo Valsugana, dalla quale ebbe quattro figlie. Durante il fascismo, esiliato Don Sturzo, toccò a De Gasperi, nel 1922, dare il voto di assenso del suo partito al governo di Mussolini, con un sincero e passionale intervento, esprimendo speranza e fiducia, volontà d'azione e certezza di comprensione. Fu amaramente deluso anche dai suoi uomini di partito, quando notò in loro la miserabile mancanza di reazione alla violenza, come il fallimento dell'Aventino.

Col consolidarsi della dittatura mussoliniana, De Gasperi, che non scese mai a patti con Mussolini, fu costretto a ritirarsi dall'attività politica, facendo anche seguito allo scioglimento del suo partito. Scrive ancora il suo biografo, Goio: "Se la persecuzione di avversari politici è comprensibile, meno comprensibile è che, mandato allo sbaraglio da un mondo cattolico, in una linea cattolica, la sua disfatta politica fu permessa e passivamente accettata dal mondo cattolico; e non solo nel 1924, ma nel 1929, l'anno del Concordato, e il benservito nel 1953!"

Alcide De Gasperi, dopo varie disavventure, da un carcere all'altro, mortificato nel suo orgoglio, ridotto ad uno straccio per le sofferenze subite, abbandonato da tanti ex amici, nel 1928 si trovò un lavoro presso la Biblioteca Vaticana, ricevendo piena solidarietà e comprensione dal futuro papa Paolo VI, allora mons. Montini. Per dieci lunghi anni non si sentì parlare più di lui. Il silenzio era d'obbligo all'interno delle mura leonine, per non comprometersi, e fuori.

Nell'anno dei "Patti Lateranensi", (1929) l'uomo Alcide De Gasperi, amareggiato e stanco, più solo che mai, in un momento di sconforto scrisse ad un amico: "Contenti i clerico-papalini, contenti i fascisti, contenti i massoni. Mussolini è trionfante...E' troppo tempo che i precetti della dignità vengono trascurati. Insegnare a stare in ginocchio va bene, ma l'educazione clericale dovrebbe anche apprendere a stare in piedi".

Anche con la scomparsa di Mussolini le insidie, le maldicenze erano sempre in agguato, così per salvaguardare l'autonomia della DC con la ricostruzione dell'Italia democratica, ebbe a scontrarsi dignitosamente con Pio XII e Luigi Gedda, scontro che perse, ma lo perse anche la santa Sede: l'Azione Cattolica nel 1953 non era più nella stretta cerchia di Papa Pacelli e nemmeno in quella di Gedda, ed entrambi non avevano più peso nemmeno nella Democrazia Cristiana, non più degasperiana, che stava dando loro il benservito, e con tanta ingratitudine anche allo stesso De Gasperi. Con la caduta del fascismo, il 25 luglio del 1943, la situazione

politica italiana si complica per le ambiguità e le incapacità del re, Vittorio Emanuele III, e del Maresciallo d'Italia, Badoglio, capo del governo. Nell'Italia settentrionale inizia la guerra partigiana con resa di conti per vecchi rancori, attentati, scioperi, eccidi e nasce la Repubblica Sociale Italiana con un Mussolini nuova versione. (un uomo stanco ed assente).

L'opportunisto Badoglio e "Sciaboletta", il re, si coprono di ridicolo, infamia, codardia, dandosi ignominiosamente alla fuga verso Brindisi, lasciando la Città Eterna alla mercè delle truppe tedesche. Il ritorno in Patria dall'Unione Sovietica del famigerato compagno Ercole Ercoli alias Palmiro Togliatti, capo indiscusso del PCI, certamente non immune da crimini commessi nei confronti dei suoi stessi compagni di sventura esiliati nell'immenso impero sovietico, segnò una svolta, accettata malvolentieri dai compagni italiani, di mettere da parte provvisoriamente la questione referendaria, in altre parole la scelta tra monarchia e repubblica, e lottare il comune nemico, il nazifascismo. Nacque il secondo governo Badoglio con la partecipazione di Alcide De Gasperi, ma dopo 45 giorni passò nelle mani di Ivanoe Bonomi. Dopo la "liberazione" altro governo con Ferruccio Parri. Alcide De Gasperi forma il suo primo governo il 10 dicembre del 1945 e resta in carica fino al 1 luglio del 46. Il 2 giugno del 1946 l'Italia si scopre repubblicana e la DC ottiene la maggioranza relativa. Il 3 luglio del 1946 ancora nuovo governo con a capo De Gasperi, e così, fra varie interruzioni con crisi di governi ed altro, si arriva alla formazione del quinto, il 23 maggio 1948, che durerà fino al 14 gennaio 1950.

In apparenza De Gasperi sembrava soddisfatto per il risultato politico raggiunto, ma aspre critiche provenivano, non solo dall'interno del suo stesso partito, la DC, ma anche dall'integralismo cattolico e come sempre da Pio XII in "combatte" con Gedda.

I due credevano di avere ancora le "mani in pasta", manovrando le fila della DC a loro "piacimento", come quello di continuare a sfruttare per i loro intenti l'esito delle elezioni del 18 aprile 1948, "*capace di condizionare le vicende politiche*". (L.Gedda, 18/04/1948 - Memorie)

Lo "scontro" fra i due raggiunse il massimo con l'attentato subito da Togliatti da parte del giovane Antonio Pallante nell'estate del 1948, ma la fermezza e la saggezza dei vari esponenti politici italiani impedirono "l'accensione" di una miccia pericolosa che si chiamava guerra civile! Le elezioni del 18 aprile del 1948 segnarono la fine dell'unità antifascista, e se da un lato fu la vittoria di ideali di libertà contro il pericolo sovietico, dall'altro canto bloccò lo sviluppo della democrazia italiana con l'inizio di discriminazioni nei confronti di elettori di sinistra. Meglio sarebbe stata la continuità dell'unità nazionale che avrebbe portata più serenità e contributi più efficaci alla causa democratica del nostro Paese.

Nell'aprile del 1953, De Gasperi, da uomo responsabile, sensibile ed attento ai problemi del Paese, contrariamente a quanto facevano gli altri, pronti a defilarsi per non assumersi responsabilità ritenute impopolari, avversò l'apertura a destra per le amministrative romane, continuando a subire le ire del papa, che non glielo perdonò mai.

Era anche l'anno della riforma elettorale, definita dalla sinistra "legge truffa".

La riforma, secondo i suoi ideatori, doveva contribuire al mantenimento della stabilità del quadro politico nazionale. Le polemiche in Parlamento erano all'ordine del giorno e le accuse di "austriacante" al Senato pure, fino a quando De Gasperi perse il controllo di se stesso, urlando dai banchi: "*Io ho agito da uomo d'onore che ha lavorato tutta al vita per la difesa di Trento e Trieste*". La legge fu varata e ritenuta definitiva il 31 marzo del 1953 ma "trombata" con le elezioni del 7 giugno, che "punivano" anche la DC, togliendole l'8,4% rispetto alle elezioni del 1948! Fu una grande sconfitta e a De Gasperi oramai era tutto chiaro, i molti nemici in casa, la

poca riconoscenza dei suoi uomini, l'abbandono dei vecchi alleati e così finisce la sua carriera politica, anche se tentò di ricandidarsi, ma con scarso successo.

I tempi non gli erano più favorevoli. I "falchi" della "nuova" DC gli diedero un contentino, nominandolo Segretario generale del partito, ma nemmeno all'unanimità! Molto probabilmente Alcide De Gasperi aveva sottovalutato ("*avevo altro da fare*" - così si giustificherà) il gruppo formato da Dossetti, classificandolo come "sinistra", quando sarebbe stato opportuno valorizzarlo come coscienza critica di un partito in continua crescita, anche se rischiava di perdere la matrice originaria, ossia l'ispirazione cristiana.

Se così fosse stato, forse la storia successiva d'Italia sarebbe stata migliore e più pulita.

(FINE DELLA PARTE II)

LA III "FESTA DELL'AMICIZIA IN CADORE" DEDICATA ALLA FIGURA DI ALCIDE DE GASPERI

di Francesco Comellini - < francesco.comellini@dconline.info >

Come abbiamo già anticipato anche da questo stesso giornale, sarà dedicata alla figura di Alcide De Gasperi la terza edizione della **Festa dell'Amicizia in Cadore** in programma a **Cortina d'Ampezzo** (provincia di Belluno) nelle giornate di **sabato 18 e domenica 19 agosto 2007**.

"Il centro politico italiano nella visione di Alcide De Gasperi e nella odierna fase politica" è infatti il tema del convegno che si snoderà nell'arco delle due giornate previste e che si svolgerà nella splendida cornice del Gran'Hotel Miramonti Majestic di Cortina d'Ampezzo.

Il convegno vedrà gli interventi di numerosi esponenti della politica italiana, sia della Democrazia Cristiana che di altri partiti politici, che hanno voluto così onorare degnamente l'appuntamento proposto dalla D.C. a Cortina d'Ampezzo, la "perla delle Dolomiti". Ed in effetti il cartello delle presenze, autorevoli e significative, si sta arricchendo di ora in ora.

L'appuntamento che i dirigenti nazionali della Democrazia Cristiana si sono dati a Cortina d'Ampezzo prevede questo importante momento politico-culturale unitamente ad altri momenti di svago e conviviali, tenuto conto ovviamente anche della specificità che il 19 agosto ricorre il cinquantatreesimo anniversario della scomparsa dell'illustre statista trentino.

Al convegno hanno aderito esponenti sia di Forza Italia, che di Alleanza Nazionale, dell'UDC e di vari altri partiti italiani, compreso una serie di partiti centristi che potranno così inserirsi nell'acceso dibattito in corso sul rilancio del centro nella vita politica italiana.

Tra i vari esponenti politici che hanno già dato la loro adesione al convegno citiamo il Vice-Segretario nazionale di Forza Italia On. **Francesco Cicchitto**; il Vice-Presidente nazionale del Partito per il Sud **Luigi Cerritelli**; il Sen. **Antonio De Poli** in rappresentanza dell'UDC; l'On. **Federica Rossi Gasparrini**, Presidente nazionale dell'UDEUR; la parlamentare di Forza Italia On. **Maria Grazia Gelmini**, Coordinatore F.I. della regione Lombardia; l'Assessore regionale all'Urbanistica della regione Veneto **Renzo Marangon**; il Segretario provinciale dell'UDEUR di Venezia **Pietro Nuovo**; il Segretario regionale dell'UDEUR del Veneto **Sante Parisi**; il parlamentare On. **Egidio Pedrini**, Presidente del Movimento "Democrazia e partecipazione" e Segretario della Commissione trasporti alla Camera dei Deputati; l'On. **Gianni Prandini**, Segretario nazionale del Partito Democratico Cristiano; il Sen. **Gianfranco Rotondi**, Segretario nazionale della Democrazia Cristiana per le Autonomie.

Dopo il saluto ai convegnisti da parte del Sindaco di Cortina d'Ampezzo **Giacomo Giacobbi** e da parte del giornalista **Enrico Cisnetto**, "patron" della famosa iniziativa culturale "Cortina IN-CON-TRA", sarà il Segretario politico nazionale della Democrazia Cristiana **Angelo Sandri** a svolgere l'intervento introduttivo del convegno. Al Presidente nazionale della Democrazia Cristiana **Silvio Fregonese** invece il compito di trarre le conclusioni del convegno nella tarda mattinata di domenica 19 agosto. << La Democrazia Cristiana - ha dichiarato il Segretario nazionale Angelo Sandri - è da sempre schierata per un rilancio della politica centrista sugli insegnamenti di don Sturzo e di De Gasperi ed anche l'ultimo Congresso nazionale del partito (aprile 2005, ndr) si è espresso all'unanimità per questa posizione politica. Ripensare agli insegnamenti di Alcide De Gasperi - ha sottolineato Sandri - ci aiuterà a recuperare i connotati fondamentali del nostro partito facendo in modo che la Democrazia Cristiana rimanga ancor oggi un partito popolare, democratico, pluralista e antifascista. >>

UN CORDIALE MESSAGGIO DI SALUTO AL CONVEGNO DI CORTINA DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ROMANO PRODI

Il Presidente del Consiglio Romano Prodi ha inviato un cortese messaggio di saluto ai partecipanti al convegno sulla figura di Alcide De Gasperi, in programma a Cortina d'Ampezzo nei giorni 18-19 agosto 2007.

Al Dott. Angelo Sandri

Segretario politico nazionale della D.C.

Piazza del Gesù n. 46, int. 3

00186 - Roma

<< Gentile Dott. Sandri, La ringrazio di cuore per l'invito a partecipare al Convegno proposta dalla Democrazia Cristiana sul tema "Il Centro politico italiano nella visione di Alcide De Gasperi e nell'odierna fase politica" che si terrà nei prossimi giorni a Cortina d'Ampezzo. L'incontro è senza dubbio degno di particolare interesse e considerazione per l'attualità della personalità politica di un grande padre della Democrazia italiana, quale quella di Alcide De Gasperi, e sarebbe stato anche per me un piacere essere tra Voi.

Purtroppo impegni precedentemente assunti non me lo consentono.

Confidando nella sua comprensione per la mia forzata assenza, colgo l'occasione per rivolgere a tutti i convenuti i migliori auguri di proficuo lavoro ed il mio più cordiale e caloroso saluto. >>

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Romano Prodi

Roma, 12 agosto 2007

SE VOLETE PUBBLICARE UN VOSTRO CONTRIBUTO SCRITTO SUL "POPOLO" DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA - ONLINE POTETE INVIARCI UNA E-MAIL INDIRIZZANDO A:

< redazione@ilpopolo.info > oppure a < angelo.sandri@ilpopolo.info >

UN RICORDO DEL PROF. GIACINTO AURITI

di **Gianluigi Mucciaccio**

L'anniversario della morte del **prof. Giacinto Auriti**, ricorda a tutti noi l'importanza delle sue battaglie e, soprattutto, la lotta decisa, continua ed inflessibile da portare avanti, senza titubanze, per la Proprietà Popolare della Moneta. Tuttavia, il momento storico che stiamo vivendo impone una seria riflessione a 360° su quelle che sono le soluzioni radicali realizzate e costruite sapientemente nel tempo dal professore, nonché i rischi, da Lui prospettati, che trovano riscontro nella drammatica realtà.

Un primo punto da porre all'attenzione di tutti è che il modo migliore per alimentare e sostenere con vigore le sue idee deve trovare, necessariamente, una azione coordinata in grado di penetrare con efficacia nelle nostre comunità. Sappiamo quanto sia dura divulgare e soprattutto convincere i cittadini della bontà delle teorie del professore, ma tutto questo lo sarà ancora di più se non affronteremo il problema con una compattezza tale da non sperperarle, ovvero disperderle ingenuamente. In tal senso, oltre a denunciare sistematicamente il malaffare dell'Alta Finanza Interna-zionale che ogni giorno produce danni incalcolabili alla nostra moribonda economia, occorre nello stesso tempo elaborare delle linee programmatiche, largamente condivise, che spronino tutti coloro che sono realmente motivati a proseguire quel lungo cammino intrapreso con coraggio e dedizione da Don Giacinto.

In buona sostanza noi faremo il nostro dovere nel momento in cui il professore vivrà in noi per 365 giorni l'anno e non limitatamente al periodo in cui, giustamente, si ricorda la sua dipartita verso le verdi praterie del Paradiso; in secondo luogo bisogna, altresì, serrare i ranghi per reggere la lunga e impervia salita che stiamo percorrendo, densa di insidie ed avversità che vogliono, in tutti i modi, sbarrare la nostra strada, che mira, questo non dobbiamo mai dimenticarcelo, a costruire un futuro migliore per noi e per i nostri figli. Quello che mi sento di dire è di raccogliere tutte le esperienze a nostra disposizione per formare ed allargare le nostre fila, trovando con maggiore assiduità luoghi e momenti utili per incontrarci e soprattutto di rendere consapevoli le nuove generazioni della centralità del problema monetario; sono proprio loro quelle che dovranno sopportare, più di tutte, l'urto di una società finanziariamente ed economicamente più debole che in passato.

Dunque apriamo le porte ai giovani, diamo loro la possibilità di conoscere ed approfondire le sacrosante teorie del professore. È necessario, in poche parole, come soleva dire il nostro Genio, una Rivoluzione Culturale che, se fatta con costanza, può dare, in prospettiva, i suoi frutti: seminare con dovizia oggi, significa raccogliere bene domani. A te Don Giacinto dico semplicemente grazie per la luce del Tuo pensiero che illumina ed illuminerà sempre le nostre esistenze legate, indissolubilmente, ai tuoi grandi ed insostituibili insegnamenti.

FESSERIE AUTOREVOLI IN MATERIA DI LAVORO

Un articolo scritto da **Giacinto AURITI**

Diceva Platone che gli errori maggiormente devianti sono quelli iniziali. Come in artiglieria vale la regola per cui lo spostamento pur minimo della bocca da fuoco, in partenza, causa l'impossibilità che il proiettile centri l'obbiettivo, così, nella logica, l'errata valutazione delle premesse, determina errori irreparabili. Ebbene, tutta la problematica in materia di lavoro è oggi

permeata di fesserie o perché, gli addetti ai lavori, non hanno letto Platone o perché non hanno fatto servizio militare in artiglieria (ovvero, pur avendolo fatto, non hanno capito un "tubo").

Dimostrerò ora la validità di questi principi soffermandomi a considerare i tre problemi più scottanti in materia di lavoro: la conflittualità contrattuale, la disoccupazione, l'immigrazione.

1) LA CONFLITTUALITA' CONTRATTUALE.

L'equivoco di fondo che impedisce ogni possibilità di sostituire alla regola della "conflittualità" quella del "tener fede alla parola data", basa sulla circostanza che tutta la dinamica dei contratti di lavoro risente ancora dell'equivoco della teoria del plusvalore di Marx.

Marx disse che il datore di lavoro "truffa" a danno del lavoratore il margine di profitto cioè il "reddito di capitale" ossia il "plusvalore". E' sorto così il sindacato come strumento di rivoluzione per rivendicare nei confronti del datore di lavoro il "plusvalore" sotto forma di "aumento dei salari". Poiché il salario non è "profitto", ma "costo", l'aumento dei salari non può causare distribuzione di profitto, ma solo "aumento dei costi" con il conseguente "aumento dei prezzi" e quindi della inflazione che causa la ulteriore necessità di aumentare i salari in una spirale senza fine. Come il cane che si morde la coda.

La soluzione del problema sta nell'attribuire, sotto forma di reddito, il reddito e, sotto forma di salario, il salario. Il reddito deve essere corrisposto al cittadino come tale senza il corrispettivo del lavoro (altrimenti sarebbe salario) e cioè nella qualità di proprietario e non di lavoratore. La formula del "tutti proprietari" enunciata nella Rerum Novarum era concettualmente esatta.

Se nonché il principio rimaneva relegato nella soffitta delle utopie, perché non poteva essere realizzato che togliendo ai ricchi per dare ai poveri. Di qui la contrapposizione tra destra (tendenzialmente i più ricchi) e sinistra (tendenzialmente i più poveri), in una conflittualità cronica incomponibile. Oggi, con la definizione del valore monetario come valore indotto, producibile senza altro costo che quello del simbolo, rendendo partecipe ogni cittadino della quota di reddito causato dall'emissione monetaria è possibile attribuire ad ognuno un "reddito di cittadinanza" come contenuto economico di un diritto sociale universale, superando l'antitesi fra destra e sinistra. In altri termini, una volta dimostrato che la moneta ha valore per il semplice fatto che ci si è messi d'accordo che lo abbia, sarà possibile garantire ad ognuno nella qualità di "proprietario" un diritto della persona con contenuto patrimoniale. Rafforzata così, una volta per sempre e definitivamente, la posizione del contraente più debole, il contratto di lavoro potrà tornare ad esistere sulla regola del "tener fede alla parola data" perché il lavoratore accetterà il contratto, non perché costretto dallo stato di necessità, ma perché lo ha liberamente voluto.

Egli potrà così accettare un contratto di lavoro anche per una lira al mese. I contratti collettivi non avranno più ragione di esistere. La concorrenza della mano d'opera straniera sottopagata, sarebbe totalmente abolita perché finalmente il mercato tornerebbe ad operare nel rispetto dei fondamentali valori etici, giuridici ed economici di un diritto sociale universale.

2) LA DISOCCUPAZIONE

La disoccupazione, così come concepita dai politologi contemporanei è un falso problema. Il vero problema, infatti, non è la disoccupazione ma "la voglia di lavorare che non c'è più". Nessun politico ha capito infatti che non stiamo vivendo in regime di "democrazia", ma, di "usurocrazia". Quando gli economisti ed i politici alla ribalta, pretendono di analizzare le cause della disoccupazione sul principio della insopportabilità dei costi di produzione ignorando la circostanza che la Banca Centrale, all'atto dell'emissione carica il costo del denaro del 200% prestando il dovuto, ossia addebitando alla collettività il denaro che ad essa dovrebbe essere accreditato, e che questo costo, già enorme di per se, viene ulteriormente gravato degli interessi

bancari e dei prelievi fiscali per raggiungere il traguardo del 300% si comprende perché meritano di essere giudicati per quello che sono: un conglomerato di presuntuosi imbecilli.

Per rendersi conto della validità di questi argomenti basti ricordare che quando la moneta era d'oro il portatore ne era il proprietario, con l'avvento dello stato costituzionale e della moneta nominale ne è diventato inconsapevolmente il debitore. Solo così si comprende perché "tutti gli usurai sono liberali anche se non tutti i liberali sono usurai", secondo l'intuizione paundiana. I liberali "non usurai" potevano essere perdonati per la loro ingenuità quando gli eventi storici non avevano ancora evidenziato il trionfo clamoroso dell'usura: ormai non più. Pretendere di sostenere la giustificazione razionale ed etica di questo regime spacciando sotto il titolo nobilissimo di "democrazia", "l'usurocrazia", trasforma l'ingenuo in "trombone" della politica.

Il vero scopo inconfessato della Rivoluzione Francese è stata la separazione della sovranità monetaria dalla sovranità politica per attribuirle alle soggettività strumentali delle banche centrali e trasformare i popoli da proprietari in debitori del loro denaro, sostituendo alla moneta d'oro la moneta nominale, ossia alla moneta proprietà la moneta debito, ossia al "numero dell'Uomo", il "numero della bestia". Una volta si lavorava per un profitto : la speranza di conseguirlo causava l'incentivo a lavorare. Oggi chi più lavora più si indebita. Ecco perché non solo passa la voglia di lavorare, ma addirittura viene la nausea del lavoro. E' questa dunque la causa vera della disoccupazione: L'USURA.

3) L'IMMIGRAZIONE.

Il denaro per gli uomini è come l'acqua per i pesci. In tempi di siccità i pesci abbandonano le zone asciutte e si rifugiano nelle pozzanghere d'acqua. Su questa regola elementare, i banchieri dell'ottocento spostarono milioni di uomini dall'Europa all'America del Nord, creando rarità monetaria in Europa ed abbondanza di moneta-carta, di costo nullo, in America. Oggi i padroni del denaro hanno creato rarità monetaria nelle "aree depresse" - o, meglio, che hanno deciso di deprimere - sicché, come i pesci, i popoli si spostano verso le aree con minore rarità monetaria. Anche per questo problema dunque la soluzione è abolire L'USURA, ossia fare di ogni popolo il proprietario della sua moneta in modo che ognuno possa rimanere in pace a casa sua.

UOMINI E DONNE: RUOLI INTERCAMBIABILI CON PARITÀ DI DIRITTI E DI DOVERI

di Giannattilio Certo - < giannattilio.certo@dconline.info >

Non passa settimana che sui giornali non venga raccontata, con dovizia di particolari raccapriccianti, una serie di fatti incredibili inerenti aggressioni o violenze subite dalle donne. Violenze che il più delle volte uccidono e nei casi più "fortunati" feriscono la personalità di chi le subisce. Da Nord a Sud il Belpaese è attraversato da storie di donne violentate, abusate, accoltellate, uccise. E non si tratta di violenze subite da emarginati, accattoni, extracomunitari, albanesi, marocchini, slavi o rumeni : si parla di soggetti "superitaliani" appartenenti alla media borghesia spesso all'interno di un contesto familiare insospettabile, si parla di donne che quotidianamente subiscono senza mai chiedere aiuto o sporgere denuncia, si parla di donne che sopportano con stoicismo la violenza che diventa "normalità". Ma quello che più fa rabbrivire è l'età media dei soggetti e di come i media li abbiano manipolati presentano un mondo in cui imperano le veline, sempre più giovani, in cui l'emancipazione femminile è semplicemente rappresentata in maniera grottesca con la donna dalle curve al punto giusto che pretende un

compenso per quello che non nasconde, in cui le “presentatrici d’avanguardia” hanno come compagno il “figo” di turno, il quattrinaro, il furbetto di quartiere che basa la sua fortuna sugli allocchi e le “farfalle”, in cui l’amore e il sesso è un prodotto di consumo, in cui l’amore di gruppo e/o di scambio - se d’amore si tratta - viene pubblicizzato come un’esperienza indimenticabile, in cui anche la droga e il sesso sembrano approdati in Parlamento.

Su questo immaginario collettivo da tubo catodico o in versione più moderna da cristalli liquidi, si fonda la mania di riprendere le violenze, gli stupri, gli abusi con il telefonino, di scaricare il filmino sul PC e di immetterlo in rete, senza che venga nemmeno il sospetto di fornire “erga omnes” le prove di fatti da codice penale.

I giovani recepiscono solo il messaggio che nonostante tutto, la società moderna è ancora più permeata da un profondo disprezzo per la donna pensata e usata come un oggetto senz’anima da usare a piacimento, senza alcuno scrupolo. Ancora una volta la donna sembra compressa da indebite ingerenze: da una parte quelle rappresentate dal consumismo, dall’altra quelle rappresentate dall’idea “classica” della sfornatrice di figli, schiava del focolare e che non mette in discussione il primato del maschio in casa, in politica, nel posto di lavoro.

Sono fermamente convinto che violare - nell’accezione più ampia del termine - le donne, vuol dire insidiare la più alta espressione dell’evoluzione della specie e che esercitare su di esse il potere attraverso il dominio del corpo e della mente sia la consapevolezza di ciò.

Nessuna società potrà chiamarsi civile sino a quando a una donna non sarà permesso di contribuire a disegnarne lo sviluppo riconoscendole quindi la deferenza e l’amore che merita. Non propongo una guerra tra sessi, affermo semplicemente che le donne e gli uomini, insieme, dovranno accettare il fatto che non esistono più letture di ruoli definiti: esistono ruoli intercambiabili con parità di diritti e di doveri.

UNA STORIA CHE HA DEL PARADOSSALE

di Stefano Alberi - < stefano.alberi@dconline.info >

Eccoci ancora qui a raccontare una storia che ha del paradossale..... I media hanno cominciato a tempestare noi poveri italiani con una notizia a dir poco allarmante.....ma che dico allarmante!!! Si tratta dell’indulto concesso pochi mesi fa,che secondo i calcoli dell’attuale governo, avrebbe permesso alle carceri quello svuotamento,che avrebbe permesso alle persone restanti una migliore condizione di vita. Per usare una metafora cinematografica, mi sembrava di assistere ad "Una Poltrona per due" ove due personaggi scommettevano un dollaro che se avessero preso il primo sconosciuto,dalla strada e lo avessero inserito nell’ambiente di Wall Street sarebbe diventato un bravo operatore e all’incontrario prendendo un operatore di Wall Street e privandolo di tutto ciò che aveva questi sarebbe diventato un delinquente non avendo più soldi, casa e famiglia. Oggi il Governo attraverso dati ufficiali degli organi di polizia,si è accorto che il 20% di coloro che hanno usufruito dell’indulto, sono tornati in carcere.

Amici miei, detta così sembra proprio che abbiamo a che fare con una classe delinquenziale senza speranze, ma fate insieme a me una piccola analisi delle condizioni socio economiche di quelle persone che sono state rimesse in libertà, faccio premessa che esiste un programma sociale per il reinserimento di queste persone nel tessuto sociale e la riabilitazione per cui all’uscita gli sono stati consegnati 0 euro, 0 speranze, 0 alloggi, 0 lavoro, 0 assistenti sociali..... insomma sono stati lasciati completamente allo sbando (ma i soldi che dovevano essere impiegati nelle strutture

sociali per loro che fine hanno fatto?) non che questo giustifichi il loro tornare a delinquere ma non giustifica neppure lo stato del resto più grave, che si chiama istigazione a delinquere.

Poteri occulti economici legati a doppia mandata a questo tipo di indotto economico fanno sì che le cose non cambino e che si debbano sacrificare risorse economiche per la costruzione di carceri, che credetemi non solo non servono a nulla per i reati minori, ma fanno sì che l'unico reinserimento possibile per queste persone all'uscita, sia quella nel tessuto malavitoso.

Quindi mettiamoci nella parte dei due vecchietti che scommisero un dollaro prendiamo gli attuali componenti del governo, priviamoli di tutto, togliamoli qualsiasi privilegio e conoscenza e denaro emarginiamoli.....e forse ci accorgeremo in breve che anche se andassero a rubare, truffare o delinquere in maniera comune, prima o poi anche per loro arriverebbe un indulto.

I media devono smetterla di dare notizie che in apparenza siano scioccanti, entrando nella notizia e chiedendosi il perchè di quel dato che gli è stato fornito e cominciasse a dire alla gente che quel 20% di delinquenti rientrati in carcere nonostante la bontà dello stato che gli ha permesso di andare a morire per strada d'inedia sia la vera notizia da divulgare

SABATO 1 SETTEMBRE A CORIGLIANO CALABRO (CS) SI SVOLGERA' LA FESTA DELL'AMICIZIA IN CALABRIA

di Gabriele Montera - < gabriele.montera@dconline.info >

Si svolgerà a Corigliano Calabro (in provincia di Cosenza) nella giornata di sabato **1 settembre 2007**, la Festa regionale dell'Amicizia 2007 in Calabria. L'inizio ufficiale della manifestazione avverrà sabato 1 settembre 2007, alle ore 17.30, presso la sala consiliare comunale sita in Via Villa Margherita, dove si terrà l'incontro politico sul tema "I democristiani uniti per la sfida del nuovo millennio". E' preannunciata la presenza all'incontro delle varie "anime" democristiane che fanno riferimento al Segretario **Publio Fiori**, al Segretario **Giuseppe Pizza**, al Segretario **Gianni Prandini**, al Segretario **Gianfranco Rotondi**, al Segretario nazionale **Angelo Sandri**.

Alle ore 21.00 si terrà un concerto musicale in Via Villa Margherita, nel centro storico di Corigliano Calabro, con attrazioni varie di spettacolo. Il coordinamento politico della manifestazione è affidato al Vice-Segretario nazionale della Democrazia Cristiana **Alessandro Marinangeli**. Per informazioni e/o adesioni è possibile rivolgersi alla Segreteria regionale della D.C. Calabria (cell. 3200152183 - e-mail gabriele.montera@dconline.info).

ADERISCI ANCHE TU A UTELIT !

< www.utelit.it >

**ASSOCIAZIONE UTENTI TELEVISIVI ITALIANI E CONSUMATORI
CON SEDE ANCHE A ROMA - IN VIA VOLTURNO N. 40 - CAP 00185**

NUMERO VERDE 800134907 - TEL 080-4808470 - FAX 080-4839707 - CELL. 337-941697

PRESIDENTE NAZIONALE DOTT. ROCCO MONACO

< info@utelit.it > < presidenza@utelit.it >

SI INCONTRA IL PROSSIMO 3 SETTEMBRE LA FEDERAZIONE DEI PARTITI DELLA PROVINCIA BAT

Il Coordinatore FD e Vice Segretario di Rifondazione DC Ezio Spina comunica che lunedì 3 Settembre 2007, alle ore 20.00 presso la sede del partito DC per l'autonomia, in Corso Vittorio Emanuele (di fronte al vecchio ospedale, si incontreranno i segretari Provinciali ed i Segretari cittadini dei partiti che aderiranno alla FD di centro, che condividono l'esigenza di creare un soggetto politico unitario nel nostro Territorio ed individuare collegialmente il futuro presidente della Provincia BAT. Tale esigenza nasce da una base di uomini liberi con idee ed esperienza propositiva, che vogliono attivamente partecipare alla vita politica nella nuova nascente Provincia. FD vuole mettere a disposizione della BAT Uomini nuovi, onesti, e capaci, in grado di riequilibrare e sviluppare il nostro Territorio.

PROSSIMA L'APERTURA DI NUMEROSI "SPORTELLI DEL CITTADINO"

Subito dopo la pausa ferragostana è in programma l'apertura di numerosi "sportelli del cittadino" un po' in tutta Italia. A quelli già esistenti di Roma e di Napoli si aggiungeranno infatti entro fine 2007 delle nuove strutture a Bari, Bergamo, Bologna, Catania, Campobasso, Como, Cosenza, Crotona, Ferrara, Foggia, Genova, Gorizia, Lucca, Milano, Padova, Pistoia, Pordenone, Potenza, Rimini, Rovigo, Salerno, Taranto, Torino, Trieste, Udine, Venezia, Vicenza, Viterbo. Per eventuali ulteriori segnalazioni Vi preghiamo di voler contattare la sede nazionale della Democrazia Cristiana in Via Volturmo n. 40, a Roma (Tel-Fax 06-444-0756) oppure la sede del Dipartimento D.C. per la Difesa del Cittadino ubicata a Napoli, centro direzionale G1 (cell. 335-7786592).

***SPORTELLI DEL CITTADINO-FERMIAMO LE BANCHE
ASSOCIAZIONE A DIFESA DEI CITTADINI NELLE CAUSE CONTRO LE BANCHE***

UFFICIO LEGALE ON. AVV. ALFONSO LUIGI MARRA

COORDINATORE NAZ.LE DEL DIPARTIMENTO D.C. A DIFESA DEL CITTADINO

CELL. 335-7786592 - CELL. 349-4462021

alfonsoluigi@marra.it - alfonsoluigi.marra@dconline.info

www.marra.it - www.democraziacristianaonline.info

L'Associazione sta aprendo gli "Sportelli" presso le sedi della Democrazia Cristiana dalla quale è patrocinata - Segnalaci disponibilità per l'apertura di uno "sportello" anche nella Tua provincia

Lo "Sportello del Cittadino" di Roma è in Via Volturmo n. 40

Orario di apertura ogni giovedì dalle 11.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00

CONTATTACI PER SAPERE DOV'E' LO "SPORTELLI PIU' VICINO !

“ Benedetta Tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ”

Dal Vangelo secondo Luca - Cap. 1, 39-56

Maria si mise in viaggio e raggiunse una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: << Benedetta Tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del suo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore >>.

Allora Maria disse: << L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio salvatore, perchè ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e santo è il suo nome. Di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo ed alla sua discendenza, per sempre.>> Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

“RISPLENDE LA REGINA, SIGNORE, ALLA TUA DESTRA”

< www.chiesacattolica.it >

Nei testi che vengono proposti dalla Liturgia il giorno 15 agosto - Festa dell'Assunzione in cielo della vergine Maria - possiamo cogliere un particolare, secondario, ma indicativo.

Nella rivelazione di san Giovanni nell'Apocalisse, appare un segno grandioso: “Una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi”. Nella lettera alla comunità di Corinto Paolo scrive: << Bisogna che Egli, il Cristo, regni finchè non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi>>.

E Luca nel Vangelo ci racconta che Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. L'incontro con Elisabetta, madre di colui che annuncerà nel deserto il Signore, fa da preludio non solo al “Magnificat” ma anche a un'umanissima condivisione di attenzione e di tempo, un'amicizia di fraternità e preghiera. Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua. E da lì ripartirà con Giuseppe per il censimento ed arriveranno a piedi pria i pastori, poi i magi ed a piedi ci sarà il rifugio in Egitto.

Movimento, cammino, sosta, comunione, ripartenza: tornano alla mente Abramo che parte dalla sua terra; Giacobbe ed il suo voto a Betel, in viaggio; Mosè, Aronne, Giosuè e l'esodo nel deserto, il triennale cammino di Gesù sulle strade della Palestina, la strada degli Apostoli smarriti che conduceva da Gerusalemme a Emmaus; la rincorsa di Filippo sulla strada verso Gaza e il suo spegnere quanto è accaduto all'etiope. E ancora la missione di Pietro, Paolo, Barnaba; la chiamata della macedonia, l'arrivo a Filippi, Tessalonica, Corinto, Antiochia, Malta, Roma. E poi dopo secoli diversi e drammatici, le scelte complementari di Benedetto e Francesco, i piedi di migliaia

di pellegrini verso Roma o sul cammino di Campostela, verso Santiago. Quanti viaggi, quanti pensieri, quante soste, quanti saluti, quanta carità e testimonianza nel dilatare il tempo e lo spazio. E' bello pensare che tutti questi passi e milioni di altri - meno noti ma linfa vitale nelle comunità cristiane - si ritrovino nella sintesi dell'assunzione al cielo di Maria "segno di consolazione e di sicura speranza per il Tuo popolo pellegrino sulla terra". Appunto.

L'ASSUNTA E GLI UOMINI D'OGGI

di Stefano De Fiores - mariologo

Quando Pio XII definì l'assunzione di Maria in anima e corpo in cielo (1 novembre 1950) si attendeva alcuni frutti di ordine spirituale e vitale. Egli auspica innanzitutto che la Beata Vergine Maria, splendente nel suo trono quasi di nuova luce, tenda le materne braccia esortando gli uomini a salire con coraggio la vetta della virtù, perché trascorso l'esilio terreno, giungano a godere la somma beatitudine nella patria celeste (cfr, "Allocuzione "del 30-10-1950).

In secondo luogo Pio XII si attende che tutti i cristiani siano stimolati ad una migliore devozione verso la Madre celeste e che il cuore di tutti coloro che si gloriano del nome cristiano sia mosso a desiderare l'unione con il corpo mistico di Gesù Cristo (cfr, "Magnificentissimus Deus").

In terzo luogo il papa apre il cuore alla speranza "che tutti coloro che mediteranno i gloriosi esempi di Maria abbiano a persuadersi sempre più del valore della vita umana, se è dedicata totalmente alla esecuzione della volontà del Padre celeste ed al bene degli altri; che mentre il materialismo e la corruzione dei costumi da esso derivata minacciano di sommergere ogni virtù e di fare scempio di vite umane suscitando guerre, sia posto dinnanzi agli occhi di tutti in modo luminosissimo a quale eccelso scopo le anime ed i corpi siano destinati (cfr, "Magnificentissimus Deus"). Il papa si augura infine che "la fede nella corporea assunzione di Maria al cielo renda più ferma e più operativa la fede nella nostra resurrezione.

CON IL ROSARIO E CON MARIA E' PIU' FACILE VEDERE E AMARE GESU' !

Giovanni Paolo II, all'inizio del suo pontificato, esortò tutti a non avere paura di aprire le porte a Gesù. Solo da lui, infatti, vengono la salvezza e la pace. Ma come vedere Gesù? "C'è anche il Rosario", ha risposto il Papa. In compagnia di Maria, la prima che lo ha accolto, è più facile vedere e amare Gesù. Per il questo Papa Giovanni Paolo II ha aggiunto ai misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi, anche i misteri della luce, volendo così che nel Rosario si contempli l'intera vita di Gesù. Il nuovo Rosario è quindi un "compendio del Vangelo". Recitandolo si crea perciò una vasta comunità di fratelli e di sorelle che, -assieme Maria, continuano ad accompagnare Gesù, come accadeva nella sua vita terrena. Recitarlo in famiglia è ancora più bello perchè rafforza tutti nell'amore. Il Papa lo sottolinea; "Il rilancio del Rosario nelle famiglie è un aiuto efficace per arginare gli effetti devastanti di questa crisi epocale". Il Rosario ci raccoglie tutti rendendoci contemporanei di Gesù: assieme a Maria viviamo con lui, amiamo con lui, pensiamo con lui, percorrendo le strade e le piazze con lui, cambiamo il mondo con lui. Per questo il Rosario è anche un'energia di pace. Ha scritto ancora Giovanni Paolo II: "Non si può recitare il Rosario senza sentirsi coinvolti in un preciso impegno di servizio alla pace."

Il Vangelo è il filo rosso che lega i misteri del Rosario. Sappiamo che la Parola di Dio fonda la nostra fede. Avendo gli occhi fissi su Gesù apriamo quindi le nostre labbra per recitare il Padre Nostro e le dieci Ave Maria. Con il Rosario quotidiano Maria ci aiuterà a crescere nella conoscenza e nell'amore di Gesù.

MISTERI GAUDIOSI (lunedì e sabato)

- 1) ANNUNCIO DELL'ANGELO A MARIA**
- 2) VISITA DI MARIA A ELISABETTA**
- 3) NASCITA DI GESU'**
- 4) PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO**
- 5) GESU' RITROVATO NEL TEMPIO IN MEZZO AI DOTTORI**

MISTERI DOLOROSI (martedì e venerdì)

- 1) GESU' PREGA NELL'ORTO DEGLI ULIVI**
- 2) GESU' E' FLAGETTATO**
- 3) GESU' E' CORONATO DI SPINE**
- 4) GESU' SALE IL CALVARIO**
- 5) GESU' MUORE SULLA CROCE**

MISTERI GLORIOSI (mercoledì e domenica)

- 1) RESURREZIONE DI GESU'**
- 2) ASCENSIONE DI GESU' AL CIELO**
- 3) LA PENTECOSTE: LO SPIRITO SANTO DISCENDE SU MARIA E GLI APOSTOLI**
- 4) ASSUNZIONE DI MARIA AL CIELO**
- 5) MARIA NELLA GLORIA DI DIO CON GLI ANGELI E I SANTI**

MISTERI DELLA LUCE (giovedì)

1) BATTESIMO DI GESU'

2) LE NOZZE DI CANA

3) L'ANNUNCIO DEL REGNO DI DIO E L'INVITO ALLA CONVERSIONE

4) LA TRASFIGURAZIONE

5) L'ISTITUZIONE DELL'EUCARESTIA

CANTICO DI MARIA (Magnificat)

Maria ci insegna a lodare il Signore con questo canto di fede e di gioia. La sua preghiera è preghiera di lode e di speranza per tutti i cristiani che in ogni tempo magnificano il Signore per il suo cuore grande e onnipotente (cfr Vangelo di Luca, cap. 1, vv46-55).

L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore:

ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo ed alla sua discendenza per sempre.

ABBIAMO BISOGNO DI STUPIRCI

di Angelo Sandri - <angelo.sandri@dconline.info>

In questo periodo di vacanze è utile rileggere un passo scritto da don Tonino Bello che ci aiuta senz'altro a riflettere in questo tempo messo a nostra disposizione.

<< Il parlare di Dio è diventato sempre più problematico, sia per il cambio del vocabolario, sia per le interferenze che ne disturbano la comunicazione, sia perché il mondo soddisfatto da idoli più appaganti sul piano della fruizione immediata, se non proprio non ne avverte il bisogno, lo relega per lo meno nell'area dell'insignificanza. Qualcuno ha scritto che la meraviglia è la base dell'adorazione. E' proprio vero. Anzi l'empietà più grande non è tanto la bestemmia e il sacrilegio, la profanazione di un tempio o la dissacrazione di un calice, ma la mancanza di stupore. Oggi c'è crisi di estasi. Non ci si esalta per nulla. Siamo appiattiti dagli standard, omologati a degli schemi, prigionieri della ripetizione modulare. Sarà colpa

della cibernetica o di chi sa quale altro accidente, ma è certo che la fantasia agonizza. Sopravvive per fortuna solo nei bambini ! Occorrerebbe riutilizzare il salmo 8, nel quale si densifica il rapimento estatico di chi contempla la gloria di Dio, che “si squaderna” come direbbe Dante, per tutto l’universo. Incoraggiare l’attitudine allo stupore. Non disdegnare come cedimento alla serietà organica del pensiero il tentativo di indicare nella bellezza la strada privilegiata in cui Dio si rivela. Il mare in tempesta o il firmamento nelle notti d’agosto, il colore dei fiori che spuntano sui crepacci o l’incantesimo delle vette innevate, lo struggimento degli alberi che si torcono nella bufera o lo splendore degli occhi di una donna, non hanno smesso di proclamare su tutta la grandezza della terra il nome di Dio.>>

IL “COMPENDIO DELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA”

di Tania Diaconu - < tania.diaconu@dconline.info >

Vogliamo presentarvi, qualora non lo abbiate già letto e quindi conosciuto, il “Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa”, del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, edito nel 2004 dalla Libreria Editrice Vaticana. Nel corso della sua storia, e in particolare negli ultimi cento anni, la Chiesa non ha mai rinunciato - secondo le parole del Papa Leone XIII - a dire la “parola che le spetta” sulle questioni della vita sociale. Continuando ad elaborare e ad aggiornare la ricca eredità della Dottrina Sociale cattolica, il Papa Giovanni Paolo II ha pubblicato, per parte sua, tre grandi Encicliche - *Laborem exercens*, *Sollicitudo rei socialis* e *Centesimus annus* - che costituiscono tappe fondamentali del pensiero cattolico sull’argomento.

Per parte loro, numerosi Vescovi, in ogni parte del mondo, hanno contribuito in questi ultimi tempi ad approfondire la Dottrina Sociale della Chiesa. Altrettanto hanno fatto numerosi studiosi, in ogni Continente. Era quindi auspicabile che si provvedesse a redigere un *compendio* di tutta la materia, presentando in modo sistematico i capisaldi della Dottrina Sociale cattolica. Di ciò si è fatto lodevolmente carico il Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, dedicando all’iniziativa un intenso lavoro nel corso degli ultimi anni. La pubblicazione del volume “Compendio della Dottrina sociale della Chiesa”, si offre ai credenti e a tutti gli uomini di buona volontà, come alimento di crescita umana e spirituale, personale e comunitaria.

L’opera mostra come la Dottrina sociale cattolica abbia anche valore di strumento di evangelizzazione (cfr. *Centesimus annus*,54) perché pone in relazione la persona umana e la società con la luce del Vangelo. I principi della dottrina sociale della Chiesa, che poggiano sulla legge naturale, si vedono poi confermati ed avvalorati, nella fede della Chiesa, dal Vangelo di Cristo. In questa luce, l’uomo è invitato innanzi tutto a scoprirsi quale essere trascendente, in ogni dimensione della sua vita, compresa quella legata ai contesti sociali, economici e politici.

La fede porta a pienezza il significato della famiglia che, fondata sul matrimonio tra un uomo ed una donna, costituisce la prima e vitale cellula della società; essa inoltre illumina la dignità del lavoro che, in quanto attività dell’uomo destinata alla sua realizzazione, ha la priorità sul capitale e costituisce titolo di partecipazione ai frutti che ne derivano.

Nel testo emerge poi l’importanza dei valori morali, fondati sulla legge naturale scritta nella coscienza di ogni essere umano, che è perciò tenuto a riconoscerla e a rispettarla. L’umanità chiede oggi maggiore giustizia nell’affrontare il vasto fenomeno della globalizzazione; sente viva la preoccupazione per l’ecologia e per una corretta gestione degli affari pubblici; avverte la necessità di salvaguardare la coscienza nazionale, senza perdere però di vista la via del diritto e

la consapevolezza dell'unità della famiglia umana. Il mondo del lavoro, profondamente modificato dalle moderne conquiste tecnologiche, conosce straordinari livelli di qualità, ma deve purtroppo registrare anche inedite forme di precarietà, di sfruttamento e persino di schiavitù, all'interno delle stesse società cosiddette opulente. In diverse aree del pianeta il livello del benessere continua a crescere, ma aumenta minacciosamente il numero dei nuovi poveri e si allarga, per varie ragioni, il divario fra Paesi meno sviluppati e Paesi ricchi. Il libero mercato, processo economico con lati positivi, manifesta tuttavia i suoi limiti. D'altra parte, l'amore preferenziale per i poveri rappresenta una scelta fondamentale della Chiesa, ed essa la propone a tutti gli uomini di buona volontà.

Appare così come la Chiesa non possa cessare di far sentire la propria voce sulle "res novae", tipiche dell'epoca moderna, perché ad essa spetta di invitare tutti a prodigarsi affinché si affermi sempre più una civiltà autentica protesa verso la ricerca di uno sviluppo umano integrale e solidale. Le attuali questioni culturali e sociali coinvolgono soprattutto i fedeli laici, chiamati, come ricorda il Concilio Ecumenico Vaticano II, a trattare le cose temporali ordinandole secondo Dio (cfr. "Lumen gentium", 31). Ben si comprende, quindi, la fondamentale importanza della formazione dei laici, affinché con la santità della loro vita e la forza della loro testimonianza, contribuiscano al progresso dell'umanità. Questa importante pubblicazione intende aiutarli nella loro quotidiana missione. È interessante poi notare come numerosi elementi raccolti nel testo appaiano condivisi dalle altre Chiese e Comunità ecclesiali, nonché da altre Religioni. Il testo è stato elaborato in modo da essere fruibile non soltanto *ad intra*, ossia tra i cattolici, ma anche *ad extra*. Infatti, i fratelli accomunati a noi dallo stesso Battesimo, i seguaci di altre Religioni e tutti gli uomini di buona volontà ne possono trarre fecondi spunti di riflessione e un impulso comune per lo sviluppo integrale di ogni uomo e di tutto l'uomo.

Nelle parole di presentazione dell'opera, l'allora Segretario di Stato (2004) cardinale Angelo Sodano, ricordava come il Santo Padre - nell'auspicare che il presente documento aiuti l'umanità nella ricerca operosa del bene comune - avesse invocato le benedizioni di Dio su quanti si soffermeranno a riflettere sugli insegnamenti di tale pubblicazione. Un plauso ed un vivo apprezzamento viene inoltre rivolto ai collaboratori del "Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace" per l'importante lavoro svolto.

ADERISCI ALLA DEMOCRAZIA CRISTIANA !

DA OLTRE SESSANT'ANNI FORNITORE UFFICIALE DI DEMOCRAZIA IN ITALIA

*Il Consiglio nazionale della **Democrazia Cristiana** ha deliberato che per l'anno in corso il costo della tessera per l'iscrizione al partito è di **10 euro**.*

*Per i giovani (al di sotto dei trent'anni), i pensionati sociali ed i portatori di handicap il costo dell'iscrizione al partito per l'anno 2007 è ridotta a **3 euro**.*

*Invia anche Tu dunque la Tua adesione al partito presso la Sede organizzativa nazionale della Democrazia Cristiana ubicata in **Via Volturmo n. 40 a Roma - Tel/fax 06-4440756**. E' possibile aderire al partito anche tramite internet usando l'apposito **FORMAT** presente nel sito www.democraziacristianaonline.info oppure scrivendo a ufficio.tesseramento@dconline.info*

APPELLO PER UNA D.C. UNIFICATA

On. **Publio FIORI** - Segretario nazionale di Rifondazione Democristiana;
Prof. **Giuseppe PIZZA** - Segretario Nazionale della Democrazia Cristiana
On. **Gianni PRANDINI** - Segretario del Partito Democratico Cristiano
On. **Gianfranco ROTONDI** - Segretario della D.C. per le Autonomie
Dott. **Angelo SANDRI** - Segretario Democrazia Cristiana

Egredi Signori, Con la crisi di questo sistema bipolare fondato su coalizioni disomogenee e la profonda delusione dei cittadini per i fallimenti delle promesse sia di Prodi che di Berlusconi, sta emergendo con forza l'esigenza di un quadro politico nuovo. La gente si aspetta nuovi soggetti che abbiano radici fondate su ideali saldi e che abbiano come unico riferimento dell'azione politica il perseguimento del bene comune.

In questo quadro, moltissimi cittadini reclamano la costituzione di un grande partito di centro, di ispirazione cristiana che raccolga i moderati in un progetto popolare alternativo alla sinistra. Un partito politico che, richiamandosi alla dottrina sociale della Chiesa, ponga la dignità della persona e la famiglia al centro del proprio sistema di valori.

Tutti i partiti di ispirazione cristiana, come le formazioni politiche da Voi guidate, si richiamano a questi valori e sicuramente non ci sono differenze ideologiche che pongono distinzioni tra di essi. Ma allora perché si contano 5 partiti democristiani ? (per non parlare di UDC e UDEUR!!!). La gente che cerca un forte soggetto politico di ispirazione cristiana è totalmente disorientata; non capisce e trova, come unica ragione di questa frammentazione, i personalismi e gli interessi particolari di bottega per cui ognuno vuole farsi un ambito di potere proprio.

Certo non è una bella prospettiva! Certamente questo induce l'elettorato a rivolgersi altrove....e Vi assicuro che sono parecchi (veramente molti) coloro che darebbero il proprio voto ad una forza di ispirazione cattolica che avesse l'ambizione di raccogliere tutti i moderati.

Lancio quindi un accorato appello. Perché non avviate un processo di unificazione tra i Vostri partiti? Non si tratta di costituire una nuova DC.

La Democrazia Cristiana esiste già. Si tratta quindi di organizzare una confluenza in questo partito delle altre forze politiche di ispirazione cattolica. Ovviamente una volta sciolte le varie formazioni occorrerebbe un congresso straordinario della DC che accoglierebbe le nuove componenti e a cui sarebbe dato il compito di eleggere i nuovi organismi dirigenti del partito.

Si potrebbe, come passo successivo pensare ad una federazione democristiana tra UDC UDEUR e nuovo partito Dc unificato. Sono certo che il tutto potrebbe essere compiuto entro il prossimo anno. E' un sogno? Per quale motivo non sarebbe attuabile questa prospettiva?

Da parte mia, Vi assicuro che non sosterrò alcuna formazione politica tra le Vostre (né con voto né con iscrizione), sino a quando non inizierà un serio e concreto processo di unificazione nel senso che ho illustrato e inviterò altri amici a fare altrettanto. Perché io ritengo che questa divisione sia uno scandalo; uno scandalo a cui si deve porre termine il prima possibile. Sperando si avere presto una risposta, Vi saluto con viva e sincera cordialità.

Marco de Grandis - Viterbo

IN RISPOSTA ALL'APPELLO PER UNA D.C. UNIFICATA

Caro Marco, sono anni che lavoriamo esattamente per questo! Una DC pulviscolare del 1 o 2% non interessa a nessuno di noi. Mastella e Casini, che sono politici di lungo corso, hanno tentato in tutti i modi di impedire il ritorno della DC. Basta leggere le loro dichiarazioni fino a due mesi fa ! Adesso che FINALMENTE hanno capito che con loro o senza di loro la DC tornerà e sarà FORTE cavalcano l'onda. Con l'improbabile aiuto di Pezzotta e CISL pensano di bypassare tutti noi: Pizza, Sandri, Prandini, Fiori..etc che siamo secondo loro figli di un Dio minore... SI SBAGLIANO... A settembre/ottobre proporremo loro un ACCORDO SERIO, ma alle NOSTRE CONDIZIONI. (accettabilissime anche per loro). Se ci staranno, BENISSIMO:la DC sarà di nuovo grandissima. Se non accetteranno, tornerà GRANDISSIMA SENZA DI LORO!
Ci lavoro da 5 anni e SO QUELLO CHE DICO. Anche se NON dico tutto quello che so...
Un abbraccio a tutti i sinceri DC.

Gianmario Ferramonti - Milano

CONCORDO PIENAMENTE !

Concordo pienamente sulla necessità di unificare la Democrazia Cristiana. Facendo ciascuno un passo indietro, l'obiettivo dell'unità - senza la quale non si conta e non si vince - sarebbe certamente più vicino. E sarebbero dolori per i nemici della Democrazia cristiana che - ricordiamocelo - con il "grimaldello" della divisione sono riusciti nel loro intendimento di sempre: ANNIENTARLA !

Luca Marino - Lentini

DA PESCARA: UNA PROPOSTA OPERATIVA

Caro Angelo, ciò che scrive l'Ing. Marco de Grandis è pienamente condivisibile ed attuare la sua proposta sarebbe cosa ottima! Su un punto però non sono d'accordo ed quello dello scioglimento dei vari partiti. Dovremmo sciogliere la Democrazia Cristiana dopo tutto il lavoro che abbiamo fatto in tanti anni? Propongo un'altra soluzione su questo punto. Fermo restando il simbolo che non dovrà mai essere cambiato, si faccia ad ottobre un congresso straordinario concordando anticipatamente un egual numero di consiglieri da eleggere per ogni partito che aderisce. Faccio un esempio per essere più chiaro. I posti da attribuire come consiglieri nazionali sono 160, così come da Statuto. Se i partiti che aderiscono sono 5, ogni partito propone 32 nominativi; se sono 4 ne propongono 40; se ne sono 3 ne propongono 53; se ne sono 2 ne propongono 80. Una volta eletti i consiglieri, si passerebbe alla nomina del Segretario ed ai successivi adempimenti come da Statuto. Cari Saluti.

Dr. Pietro Verì - Pescara

PRESSANTE INVITO ALLA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA.

La Segreteria politica nazionale della Democrazia Cristiana insiste particolarmente sulla necessità di dotare tutti gli iscritti e simpatizzanti al partito di una propria e-mail politica personale mediante la quale poter dialogare con i vertici del partito e tra gli aderenti stessi in maniera davvero democratica. Si tratta di uno strumento semplice da usare, facilmente usufruibile in qualsiasi località ci si trovi, tenendo anche conto che ormai i punti di contatto alla rete internet, pubblici e privati, esistenti in Italia sono svariati milioni. L'obiettivo dichiarato della Segreteria nazionale D.C. è che entro la fine del 2007 tutti gli iscritti al partito abbiano la loro e-mail politica personale il che si tradurrà in un numero - si spera - vicino, se non superiore, alle 100.000 unità. Il lavoro da compiere è notevole, ma la posta in palio - secondo la Segreteria nazionale D.C. - è altrettanto fondamentale. << Si tratta di assicurare a tutti noi - dichiara Angelo Sandri - uno strumento valido ed efficace per far sentire la nostra voce in tempo reale, realizzando una forma di partecipazione democratica di cui la società italiana ha bisogno, in un'epoca dominata dal verticismo e dal tentativo di uccidere la vera democrazia. >>

RICHIEDETE LA VOSTRA E-MAIL POLITICA PERSONALE

scrivendo a < segreteria.nazionale@dconline.info >

*Una sempre maggior rilevanza sta assumendo all'interno del nostro partito la comunicazione tramite **INTERNET**. Ormai il cento per cento dei nostri dirigenti ha a propria disposizione una e-mail politica personale sulla quale confluiscono tutte le varie comunicazioni che attengono alla vita interna del partito. Ci riproponiamo - entro il 2007 - di fare in modo che ogni iscritto alla **DEMOCRAZIA CRISTIANA** abbia a disposizione la sua e-mail personale targata <dconline.info> di modo si possa colloquiare tranquillamente in via telematica ad ogni livello con il massimo di trasparenza e democrazia. Lo schema su cui si regge il nostro sistema è semplice. Ognuno possiede una e-mail così impostata: nome.cognome@dconline.info*

Per visualizzare la propria e-mail basta andare sul sito ufficiale della Democrazia Cristiana ossia www.democraziacristianaonline.info e consultare la rubrica <leggi la tua e-mail> che in pratica si trova nella prima pagina del nostro sito, sulla sinistra, il terz'ultimo bottoncino.

Cliccato il bottoncino della rubrica <leggi la tua e-mail> compare una maschera in cui digitare il proprio indirizzo telematico nome.cognome@dconline.info e poi va indicata la password che - inizialmente - corrisponde al proprio nome.

Per una verifica diretta del buon funzionamento della propria e-mail politica personale, in occasione dei prossimi incontri del partito organizzeremo un PUNTO WEB tramite il quale sarà possibile l'accesso ad internet e quindi focalizzare eventuali disguidi che si frappongono ad un uso corretto della propria e-mail politica personale. Per l'intanto - per ogni comunicazione riguardante l'attivazione di nuove e-mail oppure problematiche sul funzionamento di quelle esistenti - potete rivolgervi via internet a segreteria.nazionale@dconline.info oppure telefonare al numero di cell. 349-4462021 e provvederemo ad indirizzarvi a chi potrà risolvere il caso.

Il Segretario nazionale D.C. - Angelo Sandri

**IL SITO INTERNET www.democraziacristianaonline.info SI STA
AVVICINANDO AI 200.000 CONTATTI NEL CORSO DEL 2007**

**IL "POPOLO" DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA ONLINE
SUPPLEMENTO A "IL POPOLO" DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA**

Periodico registrato presso il Tribunale di Bolzano al numero 13/2004 in data 23-11-2004

Direttore Responsabile Angelo Sandri < angelo.sandri@ilpopolo.info >

Redazione nazionale - Via Volturmo n. 40 - 00185 - Roma

Tel. 06-45214784 - Fax 06-45214785 - Tel/Fax 06-4440756 - Cell. 349-4462021

Francesco Accardi - Roma - francesco.accardi@dconline.info
Stefano Alberi - Bologna - stefano.alberi@dconline.info
Riccardo Alfonso - Roma - riccardo.alfonso@dconline.info
Nicola Arcadi - Roma - nicola.arcadi@dconline.info
Fabio Arduini - Roma - fabio.arduini@dconline.info
Maria Pia Auturino - Bari - mariapia.auturino@dconline.info
Giulio Bertocchi - Bergamo - giulio.bertocchi@dconline.info
Martina Bianchi - Roma - martina.bianchi@dconline.info
Giannattilio Certo - Gorizia - giannattilio.certo@dconline.info
Dora Cirulli - Roma - dora.cirulli@dconline.info
Francesco Comellini - Roma - francesco.comellini@dconline.info
Attilia Corradetti - Forlì - attilia.corradetti@dconline.info
Marco De Berardinis - Ancona - marco.deberardinis@dconline.info
Federica de Sanctis - Roma - federica.desanctis@dconline.info
Maria Elena Dionisi - Roma - mariaelena.dionisi@dconline.info
Ezio Falini - Roma - ezio.falini@dconline.info
Gianmario Ferramonti - Milano - gianmario.ferramonti@dconline.info
Pierpaolo Foti - Roma - pierpaolo.foti@dconline.info
Giuseppe Franco - Treviso - giuseppe.franco@dconline.info
Eloisa Faltoni Navarro - Roma - eloisa.faltoninavarro@dconline.info
Meri Gattel - Udine - meri.gattel@dconline.info
Roberto Gentili - Roma - roberto.gentili@dconline.info
Nino Gervasio - Foggia - nino.gervasio@dconline.info
Marco Giustiniani - Roma - marco.giustiniani@dconline.info
Paolo Majolino - Rimini - paolo.majolino@dconline.info
Alessandro Marinangeli - Roma - alessandro.marinangeli@dconline.info
Rocco Monaco - Taranto - rocco.monaco@dconline.info
Gabriele Montera - Cosenza - gabriele.montera@dconline.info
Mauro Munari - Gorizia - mauro.munari@dconline.info
Maira Nacar - Roma - maira.nacar@dconline.info
Giulio Notturmi - Roma - giulio.notturmi@dconline.info
Claudia Piras - Genova - claudia.piras@dconline.info
Carlo Rebecchi - Roma - carlo.rebecchi@dconline.info
Angelo Sandri - angelo.sandri@dconline.info
Riccardo Trubiani - riccardo.trubiani@dconline.info
Patrizia Vrenna - Milano - patrizia.vrenna@dconline.info

"IL POPOLO - ONLINE" VI AUGURA BUON FERRAGOSTO

E CHE SIA PER TUTTI LA PASQUA DELL'ESTATE !